

Dottor Mario Clerico • ONCOLOGIA



Un lavoro d'équipe per curare il tumore al seno

Buongiorno, ho letto che alcuni ospedali sono dotati di appositi centri specializzati nella cura delle donne malate di tumore al seno. Che cosa hanno di particolare questi centri? Grazie molte.

Ludovica, Milano

In Italia, il tumore mammario colpisce una donna su 8 nel corso della vita. 50 anni fa la chirurgia e la radioterapia erano le sole terapie efficaci. Oggi sono invece disponibili molti farmaci, impiegati in base al tipo di tumore. Abbiamo infatti scoperto che quello che una volta si chiamava semplicemente "tumore mammario" è rappresentato da malattie diverse, che devono essere trattate con strategie e farmaci differenti. Per esempio, alcuni tumori vanno subito operati, mentre in altri casi la chirurgia deve essere preceduta da trattamenti medici. Perciò, sono necessarie indagini approfondite per scegliere il tipo di terapia, che sarà quindi "personalizzata".

La cura del tumore mammario deve dunque essere affidata a centri specializzati, dove lavorano professionisti con competenza ed esperienza specifica per tale malattia: radiologi, chirurghi, radioterapisti, oncologi, patologi, biologi molecolari, genetisti, psicologi, fisiatristi e infermieri. Questi specialisti si incontrano settimanalmente per discutere i casi clinici e per concordare il programma di cura da consigliare ai singoli pazienti.

Presidente
del Cipomo
(Collegio
Italiano
dei Primari
Oncologi
Medici
Ospedalieri)

I danni causati dal fumo sono incancellabili

Gentile dottore, ho 56 anni e sono stato un fumatore per 30. Lo scorso gennaio ho detto addio alle sigarette, ma il mio medico mi ha detto che, siccome ho avuto a lungo questo vizio, i danni potrebbero essere seri. Volevo sapere se a rischio tumore sono soltanto i polmoni o anche altre parti del corpo.

Pietro, Salerno



I danni da fumo dipendono principalmente dal numero di sigarette fumate e dagli anni. Consideri poi che questi si sommano al normale processo d'invecchiamento, per cui non è pensabile che, smettendo di fumare, l'organismo possa tornare a essere come prima. Il fumo è il fattore di rischio modificabile che grava di

Il PSA è la spia della salute della prostata

Buongiorno, siccome sospetto che abbia problemi alla prostata, il mio urologo mi ha consigliato di eseguire un test del PSA. In che cosa consiste questo esame? Dovrò poi effettuare altri controlli? La ringrazio.

Lamberto, Brescia

Il PSA (Antigene Prostatico Specifico) è prodotto dalla prostata e serve per mantenere fluido il liquido seminale, favorendo il movimento degli spermatozoi. Nel sangue è presente solo in minima quantità: i valori normali sono inferiori a 3 ng/ml (nanogrammi, cioè un milionesimo di grammo per ogni millilitro), ma tendono ad aumentare con l'età: sopra i 70 anni il PSA può arrivare a 6,5 ng/ml ed essere ancora considerato normale.

Il PSA può aumentare in diverse situazioni cliniche che coinvolgono la prostata, come l'ipertrofia benigna, la prostatite o anche semplicemente in seguito a traumi come quelli causati da una lunga pedalata in bicicletta. La causa più preoccupante di un aumento di PSA, soprattutto se con valori elevati, è il tumore della prostata. Tuttavia, non tutti i tumori della prostata sono pericolosi: molti casi hanno un comportamento "tranquillo", per cui si può scegliere di non fare nulla. In queste circostanze, il PSA sarà da ripetere periodicamente, per valutare se si mantiene costante oppure se aumenta. In tal caso, sarà necessario impostare una terapia, da stabilire in base all'età. Sarà chiaramente diversa per un uomo di 50 anni e per uno di 80.

più sulla spesa del nostro Sistema Sanitario. I danni da fumo sono causati dalle sostanze tossiche prodotte dalla combustione e cambiano a seconda del tipo di tabacco e dell'intensità di fumo aspirato.

Le patologie connesse sono molteplici: possono coinvolgere il sistema cardiovascolare (quindi tutti gli organi, ma i più colpiti sono il cuore e il cervello) e i polmoni. Lo stimolo irritativo cronico favorisce le infezioni e la formazione di tumori, non solo nei polmoni, ma anche nella cavità orale, nella laringe e nell'esofago. Anche i tumori della vescica, del pancreas e della mammella sono più frequenti nei fumatori. Come le ha fatto giustamente notare il suo medico, le conseguenze del fumo non si riducono immediatamente quando si dice addio alle sigarette: deve infatti trascorrere un periodo di astinenza altrettanto lungo affinché tale rischio si riavvicini a quello di un non fumatore.

Esistono vari tipi di tumore al seno, per i quali sono a disposizione cure specifiche